



## Progetto Lucy Smile



Gli ostacoli sono quelle cose spaventose  
che vedi quando perdi di vista la meta  
(Henry Ford)

Salve a tutti,

il 10 ottobre arrivo a Malindi con un preciso programma:

- portare a termine la costruzione del blocco refettorio/cucina/magazzino/lavanderia
- valutare l'acquisto di un appezzamento di terreno adiacente il Lea Mwana con l'obbiettivo di coltivare ortaggi ed allevare polli.
- trovare, con l'eventuale aiuto di un avvocato, un accomodamento con la locale burocrazia riguardo le pesanti richieste avanzate su lavori da fare, personale da assumere, responsabilità di gestione e controllo (vedi precedente news).

Purtroppo, ad oggi, nulla di tutto ciò è stato fatto in quanto, volendo come sempre evitare sprechi, in attesa di avere maggiori elementi ed idee più chiare, ho preferito essere prudente e non partire nemmeno con i primi due punti senza prima aver trovato un accordo ragionevole, possibilmente formalizzato, sul terzo punto. E su questo confermo tutto quanto scritto nell'ultima news: il problema c'è e l'avvocato, seppur non risolutivo, serve davvero, soprattutto dopo che qualcuno si è premurato di farmi notare che se qualcuno facesse presente alla polizia che io, co-direttore di un orfanotrofio, non ho un permesso di lavoro, potrebbero essere guai. Pure!

Probabilmente una pausa di riflessione è comunque salutare perché, se si è venuta a creare questa situazione con tanto di esplicita minaccia, con un ufficio governativo che invece di dare una pacca sulle spalle si mette di traverso con espressioni tipo: *"vieni qui come nostro ospite e pretendi di dettare le regole"*, *"noi ti abbiamo permesso di aiutare i nostri bambini e tu..."*, da qualche parte qualche errore è stato fatto. Cose fuori dal mondo? Mica tanto.

Ecco il punto forse è proprio questo: siamo in un altro mondo! Che io fossi e resti convinto della correttezza del mio modello conta zero fuori dal mio mondo. Sotto sotto c'è dunque l'incapacità/impossibilità di mettere in contatto due mentalità/culture profondamente diverse che rende difficile capirsi, al netto di comportamenti scorretti/disonesti. Ovvio che (per me) sono io, che ci ho Aristotele alle spalle, quello che ragiona correttamente. Ma, con tutto il rispetto per il mio Aristotele, di fronte a quelle frasi che ho riportato, anche lui si sarebbe trovato in difficoltà.

Il guaio è che quelle frasi rispecchiano veramente il pensiero di chi le pronuncia: c'è la convinzione che quello che noi si cerca di fare è niente altro che il nostro dovere.

Faccio ancora fatica a capire, ma quello di cui sono ormai convinto è che - lo dico senza voler mancare di rispetto - quando fanno così *"è perché ci sono, non perché ci fanno"*. È la conseguenza di una mentalità che porta a privilegiare il vantaggio immediato rispetto a quello a lunga durata. Ma, vallo a contestare: quando la vita media è quella che è, quando il problema è mettere in piedi un pasto, provaci a spiegare che non è all'uovo oggi che bisogna puntare.

Il sospetto è che fino a quando si è trattato di impegnarsi nello sforzo di portare il Lea Mwana da struttura non proprietaria, fatiscente e non in grado di garantire sostenibilità, a struttura proprietaria ed adeguata alle necessità, la cosa non ha interessato nessuno, tanto meno il fatto che io non

avessi un permesso di lavoro. Poi, forse, si è esagerato nel tirare su qualcosa che ai nostri occhi è appena passabile ma che ad altri occhi può apparire come appetibile. Non me lo spiego altrimenti questo eccesso di attenzione.

Preso coscienza del fatto che qualcuno cerca di approfittare della situazione sfrutto questa pausa che insani appetiti e vigliacchi ricatti mi consigliano e mi porto avanti nell'analisi del progetto a cui stavo pensando di dedicare le nostre energie e risorse una volta portato a termine lo sviluppo del Lea Mwana. Ci torneremo presto.

Bene, ancora una volta ho mischiato fatti e chiacchiere per cui, a scanso di equivoci, concludo con una puntualizzazione: la gestione ordinaria del Lea Mwana va avanti come prima, è dal portare avanti le implementazioni che, per il momento, ci asteniamo. Vero che ero venuto per quello, ma prima bisogna mandare deluse un po' di insane aspettative. Ed è alla faccia di chi le aveva che Lucy e gli altri continueranno a sorridere.

Alla prossima

PS in caso di intervento da parte della polizia l'avvocato accorrerebbe immediatamente, dice, risolvendo tutto e subito, dice. Siccome avrei gradito di più un tutto e subito a-priori, sentendomi tranquillizzato solo un po', ho cercato di cautelarmi percorrendo strade un po' alternative. Ora ho un permesso di lavoro temporaneo.